

Inaugurazione Anno Accademico 2008 / 2009

INTERVENTO DEL RETTORE FRANCESCO PROFUMO



**POLITECNICO
DI TORINO**

Inaugurazione Anno Accademico

2008 / 2009

7 novembre 2008

POLITECNICO
DI TORINO



Politecnico di Torino

Inaugurazione dell'Anno Accademico 2008/2009

Relazione del Rettore

Autorità, Eminenza, magnifici rettori, colleghi, collaboratori, studenti, signore e signori, benvenuti all'inaugurazione dell'anno accademico 2008-2009 del Politecnico di Torino. Un saluto e un ringraziamento all'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Ronald Spogli, per aver accettato il nostro invito a essere tra di noi a pochi giorni dalle elezioni americane.

Come certamente già sapete, il Senato Accademico del Politecnico di Torino, preso atto del grave disagio di tutto l'Ateneo e in accordo con quanto espresso dalla CRUI nella mozione del 3 luglio 2008 e nel documento del 25 settembre 2008, ha rilevato con viva preoccupazione gli indirizzi espressi nella Legge 133, esprimendo dubbi in primo luogo sull'iter legislativo adottato.

Il Senato Accademico ha ribadito la funzione strategica ed irrinunciabile dell'Università a prevalente finanziamento pubblico, che risulta gravemente compromessa dal combinato delle norme di carattere finanziario (che incidono su un sistema già sottofinanziato rispetto agli standard Europei) e dei provvedimenti per il personale (blocco del ricambio generazionale e delle progressioni di carriera) contenuti nella Legge, in palese contraddizione con la forte domanda di formazione superiore e di innovazione espressa dal sistema produttivo, anche per superare l'attuale crisi dell'economia.

Il Senato Accademico ha dato mandato al Rettore di rappresentare ad ogni livello politico e istituzionale queste istanze e di sostenere in seno alla CRUI le azioni utili ad elaborare proposte forti per la riforma e lo sviluppo sostenibile dell'Università Pubblica.

Il Senato Accademico ha auspicato che dal confronto su tali proposte l'Università possa rafforzare il proprio ruolo di promotrice del progresso culturale ed economico della società, assicurando attività di didattica e ricerca qualificate e libere.

Il Senato Accademico ha deciso di promuovere, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, una giornata aperta sui temi dell'Università, con il contributo attivo degli studenti, del personale docente e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.

E' una missione primaria del Politecnico di Torino quella di far crescere la conoscenza e di educare gli studenti nella scienza, nella tecnologia ed in tutte quelle aree del sapere che potranno meglio servire il Paese ed il mondo nel XXI secolo. Per questo l'istituzione è fortemente impegnata a generare, disseminare e preservare la conoscenza ed a operare in sinergia con tutti quanti condividano l'obiettivo di mettere in comune tale sapere per affrontare le grandi sfide del mondo e della società. Il Politecnico di Torino vuole fornire ai suoi studenti, attraverso il contributo e lo stimolo intellettuale di tutte le sue

componenti, un'educazione che combini il più rigoroso studio accademico con l'eccitazione della scoperta e con il proseguimento del bene della società.

Con l'inaugurazione dell'anno accademico 2008/2009 si conclude la prima fase di un ambizioso progetto, con cui il Politecnico di Torino si è presentato al sistema territoriale come motore di crescita e di sviluppo. Un progetto che si è sviluppato attorno all'intuizione che dall'ibridazione dei saperi, dei modelli di comportamento, delle culture e delle speranze, possono nascere le energie con cui la nostra regione ed il nostro paese possono ritrovare la via della crescita e della competitività.

In questo particolare momento, le difficoltà dei mercati finanziari internazionali e la crisi attraversata da importanti economie di tutto il mondo, investono le grandi scuole tecniche e scientifiche di un compito altissimo, quello di contribuire alla ricostruzione dei *fondamentali reali* della nostra ricchezza e del nostro benessere.

Ci sentiamo dunque chiamati a collaborare alla ricomposizione di una solida base di valori, fatta di idee, conoscenza, infrastrutture, nuovi prodotti, processi e servizi. Su questa piattaforma di opportunità tecnologiche ed impulsi innovativi, che solo una grande scuola tecnica può offrire, il sistema finanziario potrà tornare ad essere virtuoso motore di sviluppo e moltiplicatore di crescita.

Il compito è tanto difficile quanto è confortante il ricordo di come nel secolo scorso le scuole politecniche europee ed italiane seppero sostenere la nascita e la crescita di settori industriali fondamentali per la nostra economia: l'automobile, l'aeronautica e la chimica. Ugualmente, nelle nostre scuole sono nati i grandi disegni di rinnovamento infrastrutturale del paese ed i grandi processi di trasformazione urbana.

Traiettorie innovative si aprono oggi dalla rottura del paradigma tecnologico in settori cruciali: l'energia, i nuovi materiali, le comunicazioni. Si aprono quindi straordinarie opportunità di cambiamento strutturale per la nostra economia, con la generazione di un portafoglio di specializzazione all'avanguardia e la crescita della dimensione media delle nostre imprese.

E' tuttavia illusorio immaginare di poter cogliere questa sfida senza affiancare al nostro sistema di saperi un rapporto ravvicinato, ma nitido nella definizione dei ruoli, con il sistema economico e finanziario.

Sulla base di questa intuizione abbiamo intrapreso l'ultima fase della costruzione del nuovo modello di Ateneo, che ha come elemento centrale la volontà di assicurare una relazione privilegiata con un sistema finanziario in grado di valorizzare l'ampio sistema di opportunità tecnologiche ed imprenditoriali generato nelle Cittadelle Politecniche.

Abbiamo la profonda convinzione che senza una presenza diffusa, consapevole ed appassionata di *venture capital* e di credito all'interno dei confini virtuali delle Cittadelle Politecniche non potremo ottenere i risultati di crescita e sviluppo che meritano l'Ateneo e questo territorio. Crediamo anche che se il sistema finanziario vorrà condividere con il tentativo di migliorare il rapporto tra

infrastrutture, tecnologia, innovazione e capitali, il nostro sistema di saperi e competenze sarà capace di restituire valore al sistema finanziario stesso.

L'applicazione delle opportunità di innovazione offerte dagli accordi di Basilea II, con l'introduzione di elementi qualitativi nella valutazione del merito creditizio, è a nostro parere fortemente legata alla capacità di costruire una nozione precisa, affidabile e standardizzata di merito tecnologico. Ciò sarà possibile se il sistema bancario saprà risolvere le asimmetrie informative che caratterizzano il rapporto con le imprese innovative, attraverso nuovi modelli di collaborazione, sperimentazione ed alleanza con il sistema della ricerca e della formazione. Grazie a nuove forme di contiguità tra competenze tecnologiche e finanziarie potremo affrontare strutturalmente i problemi di razionamento del credito, di cui oggi così gravemente soffrono le piccole e medie imprese innovative di questo paese.

Alla stessa stregua, mettiamo a disposizione la nostra professionalità ed il nostro sapere ai *venture capitalist* affinché possano avvalersi di un solido sistema di competenze di dominio, che li accompagni ad identificare le opportunità che si generano attraverso il crescente flusso di nuova imprenditorialità tecnologica e creativa della Cittadella Politecnica. Siamo infatti persuasi che il perimetro della Cittadella possa rappresentare il luogo nel quale l'offerta di risorse finanziarie da parte dei *venture capitalist* incontri un sistema di opportunità adeguato.

Infine, è del tutto evidente che i grandi progetti infrastrutturali e le azioni di rinnovamento urbano e territoriale non potranno essere sostenute dalla sola finanza pubblica. Solo forme evolute ed innovative di partenariato pubblico-privato consentiranno di intraprendere gli interventi di natura strutturale di cui così gravemente si avverte oggi la mancanza. Ancora una volta, la capacità di integrare le competenze progettuali, finanziarie e gestionali con quelle ingegneristiche, architettoniche e di pianificazione territoriale dovrà costituire il tratto qualificante delle nostre attività formative e di ricerca e la prima determinante di successo nella sfida che abbiamo dinnanzi.

Anche in questo ambito, mi è particolarmente gradito sottolineare la coesione di intenti e la sincronia d'iniziativa che caratterizza il rapporto tra il nostro Ateneo e le politiche di ricerca ed innovazione della Regione Piemonte.

Quest'ultima ha recentemente avviato un importante programma di sostegno alla formazione alla nuova imprenditorialità tecnologica, in collaborazione con gli incubatori accademici, e ha messo a disposizione innovativi strumenti di sostegno al marketing internazionale della tecnologia, al design industriale, alla protezione della proprietà intellettuale e di finanza pubblica per l'innovazione.

Siamo convinti che tutto ciò rappresenti la direzione di sviluppo per una grande e moderna Università tecnica, ma siamo anche profondamente consapevoli di dover concentrare i nostri sforzi in primo luogo verso la formazione, spina dorsale di ogni azione tesa a sostenere il rapporto tra l'Ateneo ed il sistema economico.

Per questa ragione abbiamo avviato un'ampia riflessione volta a introdurre, in tutte le discipline dell'ingegneria e dell'architettura, una robusta componente di competenze nel campo della gestione della tecnologia, dell'innovazione e del progetto.

Crediamo con forza che proprio il pragmatismo che ha fatto grande questa Scuola ci obblighi a riconoscere che il baricentro culturale e professionale dei nostri studenti si collocherà sempre più nella complessa intersezione tra discipline tecniche, giuridiche, economiche, finanziarie e sociali. Queste ultime sono ingrediente irrinunciabile per un'architettura e un'ingegneria moderna, che articolino la propria missione attorno a due elementi qualificanti: da un lato la convergenza tra le discipline finanziarie e manageriali e quelle di contenuto ingegneristico, tecnologico e progettuale, dall'altro l'orientamento a preparare i nostri studenti alla gestione manageriale dell'innovazione, della tecnologia e del design in ambienti complessi.

E' per questo motivo che riteniamo necessario avviare una revisione dell'offerta dei contenuti economico-gestionali-sociali e delle modalità della loro integrazione nei nostri corsi di laurea e di dottorato. L'osservazione dei modelli sviluppati dalle scuole di management delle università tecniche del mondo insegna che il radicamento interno di competenze nel campo del management dell'innovazione consente una virtuosa fertilizzazione con i percorsi tradizionali dell'ingegneria o dell'architettura. Con l'anno accademico che oggi si inaugura, si avvia quindi un processo di consolidamento delle competenze manageriali e gestionali all'interno del nostro Ateneo, che potrà portare alla costituzione di una *School of Management* orientata alla tecnologia, al design industriale e all'innovazione, finalizzata ad offrire servizi didattici trasversali ai percorsi dell'ingegneria e dell'architettura e ai programmi di dottorato.

I primi passi concreti sono già stati intrapresi. Al termine di questa cerimonia firmeremo un accordo di collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (MIT), sostenuto dalla Compagnia di San Paolo, mentre è stato siglato l'accordo con University of California, Berkeley, e sono in fase conclusiva quelli con il Georgia Institute of Technology e con la Xi'an Jiaotong University nel campo del management dell'innovazione e della tecnologia.

Siamo particolarmente orgogliosi dei risultati concreti ottenuti attraverso la realizzazione della Cittadella Politecnica: tra le numerose azioni del 2008, vorrei ricordare l'inaugurazione del nuovo *Business Research Center* in cui trovano sede più di 15 centri di ricerca e la consegna del nuovo grande centro di ricerca di General Motors, nel quale sono impiegati già 500 ricercatori. Il concreto interesse della Città e degli operatori pubblici è inoltre dimostrato dal fatto che, grazie all'intervento del Fondo Etico della Fondazione CRT, sarà realizzato un ulteriore allargamento del Campus della *Cittadella Politecnica*, che permetterà, nel corso di questa cerimonia, di firmare un *memorandum of understanding* con Oracle, multinazionale americana nel settore dell'informatica, per la creazione di un nuovo Centro di Competenza per il Sud Europa. Abbiamo già richieste di partnership da numerosi altri Centri di Ricerca, con una necessità di nuovi spazi stimata in 30.000 mq circa. Siamo certi che la positiva collaborazione già avviata con la Città di Torino e la Compagnia di San Paolo ci consentirà di dare

una risposta concreta alle richieste, in tempi definiti, ampliando così l'attività di ricerca nel nostro Ateneo.

Analogamente, offriamo le nostre competenze e i nostri sapere al sistema finanziario: abbiamo creato il *Venture Capital Hub*, che ospita 16 tra i più importanti fondi di venture capital europei, posizionati in tutti i segmenti di mercato, con una disponibilità potenziale di circa un miliardo di euro di finanziamenti. Abbiamo inoltre contribuito alla creazione del Club degli Investitori, di cui fanno parte *Business Angels* che svolgono un'opera di formazione ed accompagnamento verso l'esperienza imprenditoriale, abbiamo costituito all'interno della Cittadella un centro di ricerca e di competenza sugli strumenti finanziari per la proprietà intellettuale. Abbiamo infine avviato una fase di professionalizzazione dei servizi offerti dal nostro Incubatore, modernizzando le strutture ed assicurando una stretta sinergia con le più importanti istituzioni finanziarie della nostra Regione. Siamo giunti al traguardo delle 100 nuove imprese incubate e con orgoglio ricordo che una *start up* nata al Politecnico e partecipata dall'Ateneo, la BQspace, per l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di microsattelliti per sorveglianza ambientale, è partecipata da un'azienda quotata al NASDAQ.

Infine, la Cittadella Politecnica è anche un motore di riqualificazione urbana: nel 2009 si concluderà la costruzione degli scavalchi di corso Castelfidardo, entro il 2010 saranno realizzati un grande parcheggio sotterraneo, con spazi verdi attrezzati in superficie e una piattaforma sportiva aperta agli studenti e ai cittadini torinesi.

Una grande Università pubblica, come il nostro Ateneo, necessita di una molteplicità di risorse pubbliche e private e di una forte attenzione per la sua reputazione internazionale. Nel caso del Politecnico, nonostante le oggettive difficoltà del sistema universitario italiano, questa visione emerge chiaramente anche dai dati del bilancio 2008: su un totale di 360 mln €, il trasferimento dallo Stato, il cosiddetto Fondo di Funzionamento Ordinario, è di 112 mln €, pari al 30% del totale. Rispetto al panorama delle migliori Università internazionali, ci manca una sorgente di finanziamento importante: le donazioni di *ex-alumni*, *benefattori e enti*, che come nel panorama anglosassone, devolvono risorse alle istituzioni universitarie. Perché questo avvenga, è necessario che il Governo preveda la defiscalizzazione completa, chiara e senza limiti di importo, delle donazioni ad istituzioni pubbliche per la ricerca e la formazione. Mi auguro inoltre che prosegua con rapidità l'iter della Legge della Regione Piemonte sull'Università, strumento necessario, in aggiunta alla Legge sulla Ricerca e alla Legge sull'Internazionalizzazione, per una politica concorrente della nostra Regione sui temi della Ricerca e dell'Alta Formazione, come previsto dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

Vorrei sottolineare infine che gli sforzi compiuti sinora hanno permesso la creazione di oltre 1.500 nuovi posti di lavoro privati altamente qualificati, per giovani ricercatori e laureati, con una fiscalità aggiuntiva che può essere valutata in 10 mln €/anno. Permettetemi di lanciare uno slogan, una Università di questo genere "*paga*" e gli investimenti fatti dagli enti pubblici e dagli operatori privati hanno un tempo di ritorno valutabile in meno di 10 anni!

Come ricorderete lo scorso anno lanciammo il Progetto *5E* (*Energy, Environment, Economy and Ethics, in Europe*): il costante incremento del costo del petrolio ci pone di fronte a nuove sfide in termini di mobilità, utilizzo dell'energia e rispetto dell'ambiente. Per questa ragione, il Politecnico ha lanciato il progetto *Green mobile-Campus*, proponendosi come prima Università Italiana che utilizza in modo sistematico sorgenti alternative per la produzione dell'energia e riduce i consumi energetici, grazie al progetto di bioedilizia proposto alla Regione Piemonte. Inoltre, con il progetto *Wi-Fi for Energy* saremo in grado di gestire i consumi energetici, controlleremo la produzione della CO₂ con un progetto di mobilità intelligente e utilizzeremo nuove tecnologie per la formazione a distanza. Stiamo costruendo la nuova Università per gli studenti *nativi Internet*, che dall'anno accademico 2009/2010 si iscriveranno alle nostre Università.

Il modello *Cittadella Politecnica* concretamente realizzato nel Campus di Corso Castelfidardo, è in esportazione nelle altre sedi dell'Ateneo: in sinergia con gli enti locali e con Torino Nuova Economia (TNE), sono state avviate le azioni per la trasformazione dell'area di Mirafiori, dove sarà realizzata la *Cittadella Politecnica dell'Automobile e del Design*. Il Politecnico sta lavorando con il gruppo Fiat per rinnovare l'accordo con un obiettivo di un partenariato che consentirà di elevare ulteriormente la qualità del corso di laurea di Ingegneria dell'Autoveicolo allargandone anche il perimetro ad attività di ricerca. Nelle settimane scorse è stato firmato un importante accordo con Fiat do Brasil a Belo Horizonte.

Il terzo grande Progetto infrastrutturale dell'Ateneo è la *Cittadella Politecnica dell'Architettura* lungo l'asse del Po. Nel 2008 è stata completata parte dei lavori di restauro del Castello del Valentino. Il Castello, edificio simbolo dell'Ateneo, è una sede aperta alla città e al territorio e accoglie attività didattiche specialistiche e di ricerca nel settore dell'architettura, ma purtroppo non è sufficiente (e strutturalmente adatto) per contenere tutte le attività di architettura. Il Progetto prevede il recupero di parte dell'edificio dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris e di parte di Torino Esposizioni, in modo da riaggregare le attività di architettura in un'unica area, anche con la riqualificazione di una parte del Parco del Valentino. Anche in questi casi ci auguriamo che un mix di risorse proprie, pubbliche e private ci consenta di accelerare il completamento del progetto.

Come abbiamo visto, il cambiamento del Politecnico prosegue rapidamente e molte azioni concrete sono già state avviate per realizzare le linee del piano strategico.

Il costante sforzo verso l'apertura e l'internazionalizzazione dell'Ateneo ha consentito di raggiungere importanti risultati: l'incidenza degli stranieri sul totale degli iscritti al 1° anno ha raggiunto il 15%, rispetto a una media nazionale del 2% e sono orgogliosi di sottolineare che nell'ultima classifica mondiale delle università tecniche, stilata dalla Jiao Tong University di Shanghai, il Politecnico si è posizionato nuovamente al 7° posto in Europa, come prima università tecnica italiana. Prosegue attivamente il progetto del Campus Italo-Cinese di Shanghai, in collaborazione con la Tongji University e il Politecnico di Milano.

Da settembre i nostri primi 20 studenti sono a Shanghai e seguiranno i corsi in Cina fino a Luglio 2009. Infine, i programmi di internazionalizzazione avviati nelle sedi regionali hanno dato ottimi risultati, attraverso l'attivazione delle borse di studio per studenti stranieri, per le quali è mio desiderio ringraziare le Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella di Cuneo e di Vercelli e la Regione Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda la ricerca, attualmente sono attivi più di 25 accordi di partnership e 800 contratti di ricerca e consulenza per complessivi 18 milioni di euro. Con grande soddisfazione vi annuncio, inoltre, che l'Ing. Giovanni Colombo, Professore del Politecnico di Torino, ex Direttore di TiLab, proposto dal nostro Ateneo con il supporto delle istituzioni locali, delle Fondazioni Bancarie, della Camera di Commercio, di UnionCamere e di numerose aziende è stato selezionato, unico italiano, tra oltre 270 candidature dei 27 paesi dell'Unione Europea per il *Governing Board* dell'Istituto Europeo di Tecnologia (EIT), che ha sede a Budapest. Nei giorni scorsi l'Ing. Colombo è stato anche eletto nella Giunta Esecutiva dell'EIT. Le prime Call per le Knowledge and Innovation Communities (KIC) sono previste per Marzo 2009: l'EIT sarà uno dei canali preferenziali per la distribuzione dei Fondi Europei per la ricerca e l'alta formazione dell'VIII Programma Quadro e stiamo costruendo le basi perché il Piemonte e il nostro Paese abbiano una presenza attiva e significativa in questo processo.

Tra i molti successi a livello internazionale dei nostri docenti e dei ricercatori, con particolare piacere ricordo che nel bando dell'European Research Council dedicato a giovani da qualificare come "the most talent scientists and scholars with scientific leadership potential" alcune proposte hanno superato la fase di valutazione tecnica, ma non hanno potuto essere finanziate. I governi nazionali sono intervenuti con finanziamenti propri e i progetti italiani approvati dal MIUR sono stati 18. Tra questi figura il progetto del nostro Marcello Delitala. A lui voglio augurare di diventare ben presto "exceptional research leaders", con la speranza che sappia resistere alle offerte di altre università straniere.

Una politica della ricerca fondata sull'uso strategico delle risorse richiede un forte investimento nel capitale umano. Anche quest'anno, saranno disponibili più di 100 posizioni di *Visiting Scholars e Visiting Professors*, destinati a brillanti ricercatori stranieri e italiani, co-finanziate dalla Regione, da un Fondo di Ateneo e da fondi provenienti da imprese italiane e straniere.

Per quanto riguarda la formazione, l'anno accademico 2008/2009 vedrà la presenza al Politecnico di oltre 28.000 studenti. I dati delle immatricolazioni hanno evidenziato un incremento record: +7,7% rispetto all'anno scorso, gli studenti stranieri sono passati da 2.500 a 3.000, grazie al costante supporto della Compagnia di San Paolo, delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino, della Regione Piemonte, della Camera di Commercio di Torino, dell'Ente per il Diritto allo Studio (EDISU). Sono lieto di ricordare gli ottimi risultati della Scuola di Dottorato, che conta oltre 700 dottorandi, di cui il 40% stranieri, e dell'Alta Scuola Politecnica, con il Politecnico di Milano, che quest'anno ha laureato 115 studenti. Per incentivare la formazione di terzo livello, il Politecnico ha confermato anche per quest'anno accademico l'incremento delle borse di studio

in base al merito e alla valutazione, l'istituzione di borse per attività di *Teaching* e *Research Assistantship* e il rafforzamento dello sbocco del dottorato verso realtà industriali e professionali.

Inoltre, è stato avviato il processo di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, attraverso l'approvazione della programmazione triennale per la didattica e la ricerca e l'avvio della riprogettazione per la riforma del D.M. 270, che il Politecnico si appresta a realizzare nell'anno accademico 2010/11, in attesa di indicazioni al riguardo del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università. Infine sempre maggiore attenzione verrà posta allo sviluppo delle attività di *life long learning*, da tempo previste nelle strategie europee e chiamate a divenire un compito istituzionale delle Università.

Lo sviluppo di una cultura compiutamente internazionale richiede una maggiore apertura delle strutture e la crescita della propensione alla mobilità di docenti e ricercatori. Per questa ragione, l'Ateneo ha confermato nel 2008 politiche per l'attrazione di stranieri nella struttura amministrativa e nella Faculty.

Infine, nell'ambito delle politiche per il capitale umano sono state avviate numerose azioni nella direzione di favorire il ringiovanimento ed il ricambio del corpo docente, tra cui l'attivazione di 103 nuove posizioni da ricercatore nel triennio, l'avvio di 82 valutazioni comparative per professori di I e di II fascia, la promozione di 8 concorsi per il trasferimento da altri Atenei italiani e l'attivazione di 2 Call di Ateneo per Chiamate dirette dall'estero. Va inoltre segnalata la promozione di posizioni post-doc per ricercatori stranieri ed italiani impegnati all'estero (34 nel 2008), di posizioni *tenure track* e di *double-appointment*, per docenti di riconosciuta alta qualificazione scientifica. Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo, nel triennio sono state complessivamente avviate 180 posizioni per la stabilizzazione di personale con contratto a tempo determinato; 33 concorsi a tempo indeterminato per nuove figure professionali; diverse procedure di mobilità verticale e orizzontale. Mi preme poi assicurare l'attenzione e l'impegno dell'Ateneo per mantenere continuità di servizio al personale attualmente inquadrato con contratti atipici e a tempo determinato.

Prosegue l'ampio processo di miglioramento dell'organizzazione interna dell'Ateneo, per favorire una adeguata gestione delle risorse attraverso l'incremento del grado di integrazione tra strutture, processi e sistemi. Questo obiettivo si pone in relazione all'attuazione del Piano Strategico e alle esigenze di un ateneo competitivo e internazionale. Il processo non è concluso e investiremo ancora, per cui esprimo il mio sincero ringraziamento alla Direzione Amministrativa, al personale nella sua totalità, per l'entusiasmo e la dedizione con cui ha vissuto e vive questo periodo di trasformazione dell'Ateneo, non sempre facile, anche per i vincoli posti dal Ministero e dalla congiuntura economica.

Il 2008 è stato caratterizzato da importanti eventi internazionali: nel mese di luglio, la città ha ospitato il Congresso Mondiale degli Architetti con oltre 6.000 partecipanti da 120 paesi, ed è stato anche l'anno di Torino World Design Capital, con manifestazioni e eventi lungo tutto l'anno. Per questa ragione, è un

grande piacere per me salutare oggi il ViceSindaco della Città di Seul, Mr. Kwon Young-Gyu, che è qui con noi per il passaggio di consegne del titolo di World Design Capital da Torino a Seul, che lo festeggerà nel 2010.

In conclusione, vorrei sottolineare come l'anno che si apre oggi sarà di particolare importanza per il nostro Ateneo, che nel 2009 avrà l'onore di organizzare e ospitare, come richiesto dalla CRUI, il *G8 University Summit*, che riunisce per la seconda volta cinquanta Università del mondo. Il precedente appuntamento, in Giappone, ha messo in evidenza l'urgenza delle sfide della sostenibilità. L'appuntamento torinese sarà articolato intorno alle *5E - Energy, Environment, Economy, Ethics and Education*, e avrà luogo il 18 e 19 maggio 2009.

Infine, il 2009 sarà anche un appuntamento storico per il nostro Ateneo, che festeggerà 150 anni dalla sua fondazione. Come la Città di Torino fu protagonista politico e istituzionale del processo di unificazione nazionale e poi motore dell'industria italiana, così la Scuola di Applicazione per Ingegneri fu portatrice di una cultura scientifica fondata sul progresso e sull'innovazione, che sostenne le trasformazioni dell'industria e mantenne vivo il ruolo sociale dell'università. Le manifestazioni per celebrare il nostro 150° anniversario si svolgeranno durante tutto il 2009 e l'inaugurazione del prossimo anno accademico sarà fissata il 17 Novembre 2009, per ricordare il 17 Novembre 1859, giorno in cui fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'istituzione del nostro Ateneo.

Con la serenità e l'orgoglio che ci deriva da un altro anno di lavoro e di risultati, permettetemi alcune considerazioni finali, ispirate al momento che stiamo vivendo.

I giovani e le loro famiglie osservano il nostro lavoro, lo giudicano, lo apprezzano o lo criticano. A loro dobbiamo rispondere, di fronte a loro siamo responsabili non solo di fare del nostro meglio ma anche di pretendere di essere messi in condizione di farlo. E' per il rispetto che merita questo enorme patrimonio di aspettative che noi oggi abbiamo il dovere di affermare con forza che è politica lungimirante aumentare i finanziamenti per l'Università.

Ogni studio internazionale, indipendente ed autorevole, ci offre due risultati incontrovertibili, che non possono essere oggetto di ambiguità interpretativa: primo, che il nostro paese è ultimo nel mondo occidentale negli investimenti in alta formazione, secondo, che proprio da quegli stessi investimenti in alta formazione sono primariamente determinati i tassi di sviluppo delle economie occidentali.

E' il tempo delle scelte, dei doveri e delle responsabilità che richiedono di sottoporre l'investimento in formazione e ricerca ad un sistema di valutazione dei risultati. E' in colpevole assenza di quest'ultimo che si riduce il sistema universitario ad un magma indifferenziato, in cui qualità e mediocrità, produttività ed inefficienza, merito e demerito, convivono disponendo delle stesse risorse, a danno dei migliori.

Non per caso, giovani bravi, seri e motivati abbandonano l'Italia con il loro patrimonio di intelligenza, preparazione ed energia, a favore di altre università, centri di ricerca, aziende europee, americane, cinesi e giapponesi. Siamo orgogliosi di saperli apprezzati e felici di stupirci quando li troviamo giovanissimi in posizioni di grande responsabilità. Siamo convinti che l'accettazione di una indiscussa pratica internazionale, la valutazione oggettiva del merito, restituirebbe al nostro paese tante intelligenze e con loro una speranza per un futuro più semplice, entusiasmante e prospero.

Il Politecnico di Torino, in perfetta sincronia con la CRUI, ritiene che il Governo Italiano non abbia ancora molto tempo per riflettere sulle conseguenze dirette ed indirette di una decisione di cui non è difficile, ancorché doloroso, prevedere le conseguenze. I criteri che verranno adottati in sede ministeriale per ripartire le risorse, saranno un banco di prova. Se chi sarà chiamato a decidere si sottrarrà al dovere di capire, valutare, scegliere e premiare, se le risorse fossero distribuite indiscriminatamente, se non si tenesse conto della produttività degli Atenei, se il blocco del turn over venisse applicato anche agli Atenei che hanno seguito una politica di crescita equilibrata, allora il Politecnico di Torino si vedrebbe costretto a rinunciare ad ogni azione a sostegno della competitività del Paese.

Una nota di moderato ottimismo deriva dai provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei Ministri che sembra aver percepito alcune delle istanze proposte dal personale e dagli studenti delle Università italiane.

Noi tutti, oggi, qui al Politecnico di Torino, conserviamo un'immutata fiducia verso lo straordinario patrimonio di giovinezza che ogni giorno ci onora della sua presenza e delle sue attenzioni. Da ciò traiamo la speranza che il nostro lavoro ed i sacrifici che abbiamo imposto a noi stessi ed a chi ci è vicino, producano i frutti che abbiamo sognato.

In virtù di questa fiducia e di questa speranza, Vi ringraziamo dell'onore che avete voluto farci presenziando al primo giorno dell'anno accademico 2008-2009, il centoduesimo dall'istituzione del Politecnico di Torino ed il 149° dalla Fondazione della "Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri", che dichiariamo aperto.